

IL CASO

**Malattia o veleno?
Muoiono i cani
di Elisabetta II**

■ Giallo a Sandringham, la tenuta dei reali d'Inghilterra nel Norfolk, dove Elisabetta sta trascorrendo le vacanze di Natale circondata dai suoi fedelissimi cani «corgy».

Sei degli animali sono morti e altri trenta lottano per la vita dopo esser stati contagiati da una misteriosa malattia. Spore letali, un'alga assassina, un'infezione batterica o addirittura veleno? Il Daily Mail ha appreso che la sovrana ha chiesto all'Animal Health Trust di indagare sulle possibili cause dell'epidemia che ha cominciato a falciare le bestie alla fine dell'estate. I cani colpiti soffrono di sintomi che vanno dal vomito alla diarrea, prima di precipitare in uno stato letargico che in 24 ore li conduce alla morte. Nella tenuta sono stati affissi cartelli che avvertono i proprietari di animali di non portarli a passeggio nei boschi «finché la causa della misteriosa malattia non sarà stata identificata».

in una casa sotto il controllo della magistratura, dove ha cenato con loro e ha incontrato la stampa straniera. Parlando ai giornalisti, ai quali non è stato consentito fare domande, la donna ha accusato i media occidentali di avere strumentalizzato politicamente, e così complicato, il suo caso. Per questo ha annunciato di volere sporgere una querela contro i due giornalisti tedeschi della *Bild am Sonntag*, in carcere da quasi tre mesi. *Bild am Sonntag* ha detto di considerare «sorprendente» questa iniziativa. Un centinaio di personalità tedesche, tra cui vari ministri, imprenditori e atleti del calibro del campione di Formula 1 Michael Schumacher, hanno firmato un appello pubblicato da *Bild am Sonntag* per chiedere la liberazione dei due giornalisti. Un portavoce del ministero degli Esteri di Berlino ha affermato che le dichiarazioni di Sakineh e il modo in cui sono state fatte «sollevano dei dubbi». Mentre il filosofo francese Bernard-Henri Levy, una delle personalità più attive nel sostegno a Sakineh, ha denunciato quella che ha definito la «manipolazione» da parte delle autorità iraniane della donna. ♦

IL LINK

IL SITO DEI NOBEL PER LA PACE
Nobelprize.org

**Pasdaran iraniani:
abbiamo colpito
droni spia in volo
sul Golfo**

■ I Guardiani della rivoluzione iraniani hanno voluto lanciare oggi un segnale della loro potenza, affermando di avere abbattuto, in un arco di tempo non precisato, «diversi» droni-spia occidentali, di cui due sul Golfo. «È la prima volta che lo rendiamo noto», ha detto il comandante delle forze aeree dei Pasdaran, Amir Ali Hajizadeh, citato dall'agenzia Fars, senza precisare quando questi episodi sono avvenuti né a quali Paesi appartenessero i velivoli.

L'annuncio arriva nel giorno in cui il quotidiano statunitense Washington Post ha riferito che le forze armate americane stanno per dispiegare in Afghanistan un nuovo tipo di drone da ricognizione che permetterà di sorvegliare un teatro di operazioni assai più vasto di quanto avvenuto finora. Il nuovo drone, denominato «Gorgon star», è dotato di nove telecamere che possono trasmettere simultaneamente fino a 65 immagini in diretta, controllando i movimenti in atto in una intera città.

Mentre gli Usa e Israele non escludono ancora di ricorrere ad un attacco militare contro la Repubblica islami-

Avviso agli Usa
«Nulla ci sfugge
di quanto avviene lungo
le nostre coste»

ca per cercare di fermare il suo programma nucleare, l'alto ufficiale dei Pasdaran ha avvertito che le forze iraniane sono in grado di lanciare un contrattacco contro le forze americane nella regione, comprese le unità navali nel Golfo. «Godiamo di una piena supremazia sui nemici e siamo in grado di rilevare ogni cambiamento anche minimo che avviene lungo le nostre coste», ha affermato Hajizadeh.

Le forze dei Pasdaran, che controllano le armi più sofisticate in possesso dell'Iran, compiono spesso esercitazioni lungo le coste del Golfo, con il lancio di missili.

I comandi militari e i responsabili politici della Repubblica islamica hanno più volte avvertito che in caso di un attacco dagli Usa o da Israele, la rappresaglia prenderebbe di mira le basi americane nella regione e lo stesso territorio dello Stato ebraico, oltre che il traffico petrolifero nello Stretto di Hormuz, attraverso il quale passa il quaranta per cento del greggio venduto nel mondo. ♦



Australia, alluvioni nel Queensland

■ La polizia ha ripescato il corpo di una donna annegata dopo che la sua auto era stata travolta nelle inondazioni che da alcuni giorni stanno devastando il Queensland, nel nord-est dell'Australia. Si tratta della prima vittima della catastrofe. La donna, 41 anni, si stava recando da Mount Isa a Burketown.

**«Assange rischia la fine
dei coniugi Rosenberg»**

«Dobbiamo proteggere Julian Assange perché non faccia la stessa fine dei miei genitori». Lo dice Robert Meeropol, il figlio minore dei coniugi Julius e Ethel Rosenberg. L'uomo aveva sei anni quando nel 1953 il padre e la madre finirono sulla sedia elettrica negli Usa per spionaggio.

**Il governo pachistano
perde un pezzo**

Il premier pachistano Yusuf Reza Gilani appare in difficoltà dopo che il suo partner nel governo di coalizione, il Movimento Muttahida Qaumi (Mqm), ha deciso ieri di passare all'opposizione.

Messico

■ Grande rilievo sui media messicani alla terribile vicenda di cui è stata vittima a Monterrey una donna di 31 anni, Gabriela Tamez, nota con il soprannome di «La rossa». Arrestata nel 2009, come leader di una banda di sequestratori, una settimana fa è stata rapita da un gruppo di uomini armati, mentre a bordo di una vettura veniva trasferita dal carcere ad un ospedale. A ridosso della mezzanotte del 31 dicembre, il suo corpo è stato trovato appeso a un viadotto. Sul cadavere e sul viso segni di tortura. Gli assassini sono narcotrafficanti di un gruppo criminale noto come Nuova federazione. «Abbiamo regolato i conti con lei», hanno fatto sapere. ♦